CAPO D'ORLANDO Morto Tano Cuva, personaggio noto nel mondo dello spettacolo

Contribuì al rilancio turistico della città

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO – Un'altra pagina della storia moderna di Capo d'Orlando è volata via, lari è morto alla vigilia del settantesimo anno di età, Tano Cuva, non a torto definito uno degli artefici del lancio dell'immagine turistica di Capo d'Orlando. Fu proprio lui che negli anni 60 diede il via, con l'apertura del night La Tartaruga, alle dolci notti della baia di San Gregorio, lì dove per anni i giovani della Sicilia accorrevano per ascoltare in prima assoluta le melodie dei cantanti più in voga, come Modugno, Fred Bongusto, Ornella Vanoni. Ospitò per diversi mesi Gino Paoli che proprio in quel mare di San Gregorio compose «Sapore di sale».

Tano Cuva fu uno degli artefici della mostra di pittura «Vita e paesaggio di Capo d'Orlando» che fra gli anni '60 e '70 era diventato un appuntamento di grande importanza della vita culturale nazionale. Ma le iniziative di quegli anni di Tano, furono veramente tante e tutte di grande interesse, tanto da conquistare sempre le prime pagine dei giornali regionali e nazionali.

Tano Cuva

Una sua intervista titolava «l'ultimo vitellone», mandata in onda dall'allora unico canale Rai, fece tanto scalpore che Capo d'Orlando per anni fu raggiunta da curiosi che volevano incontrare Tano. La sua casa «del nespolo» di Scafa, ospitò anche artisti e poeti di grande talento fra cui Lucio Piccolo, diventato amico di Tano, il solo che aveva il permesso di fotografarlo. Tano Cuva è stato poi uno degli organizzatori di spettacoli, recital e mostre che negli anni si sono tenuti proprio a Villa Piccolo, la splendida residenza della nobile famiglia che, immersa in un bellissimo parco, domina dall'alto una vasta zona sulle sponde del Tirreno.

A Tano poi si devono divertenti pesci d'aprile come quello del famoso comizio di Bossi a Capo d'Orlando, mai tenuto ma annunciato con enfasi da Tano in incognito, con politici manifesti, che attirò migliaia di persone da ogni dove. Difensore della sua città, con il giornale murale «Orlando e i paladini» aveva condotto strenue battaglie contro l'abusivismo edilizio. Impiegato comunale andato in pensione da pochi anni, aveva lasciato la ribalta pubblica quando aveva realizzato il suo sogno di mettere su famiglia. Sposatosi con una ragazza della zona, aveva coronato la sua vita «gioiosa» con un bel bambino che ora ha cinque anni. Un bambino, cui aveva dedicato i suoi ultimi anni con amore e dedizione.

Tano sarà ricordato da tutta la città non solo durante il funerale, fissato per le ore 15.30 di oggi ma anche in settimana con alcune iniziative di amici e dell'Amministrazione comunale. È morto nell'ospedale Papardo di Messina.